



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

e p.c.

Comune di Manciano (GR)

Comune di Capalbio (GR)

Provincia di Grosseto

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Autorità Idrica Toscana

Acquedotto del Fiora Spa

ARPAT- Settore VIA-VAS

Azienda USL Toscana sud-est – Zona Colline dell'Albegna

Consorzio 6 Toscana Sud

Terna Rete Italia S.p.a.

REGIONE TOSCANA

Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento
atmosferico

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel
Settore agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Attività gestionale in Agricoltura sul livello
territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della
Programmazione Leader. Usi Civici.

Settore Genio Civile Toscana Sud

Settore Viabilità Regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del
Paesaggio

Società Ergon20 S.r.l.

OGGETTO: [ID: 7419] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Impianto fotovoltaico denominato "Ergon20", di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località



Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR), proposto da Ergon20 S.r.l. - **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

Premesso che:

con nota del 11.08.2021, acquisita al protocollo ministeriale MATT/91377 in data 25.08.2021, perfezionata in ultimo con pec del 21.11.2022, acquisita al prot. 45562/MiTE pari data, la Società Ergon20 S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006, unitamente alla trasmissione del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

con nota del 28/12/2022 registrata al protocollo regionale n. 509761 in data 29.12.2022, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE ex MiTE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

con nota del 09.01.2023 (prot. n. 11779) il Settore VIA della Regione Toscana ha chiesto contributi tecnici istruttori, alle amministrazioni e settori regionali interessati su territorio di propria competenza, in merito alla documentazione depositata dal proponente ai fini della compatibilità ambientale dell'impianto fotovoltaico in progetto, ricadente nel Comune di Montalto di Castro (Provincia di Viterbo – Regione Lazio) al confine con il Comune di Manciano (Provincia di Grosseto - Regione Toscana), considerati gli eventuali impatti ambientali che il progetto complessivo potrebbe avere sul territorio toscano;

con la presente, si da atto che il progetto oggetto di valutazione prevede la realizzazione delle seguenti opere: realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica da realizzarsi a terra, in un'area di circa 57 ettari, nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, Regione Lazio a confine con Comune di Manciano (GR) Regione Toscana. L'impianto sarà in grado di produrre e rendere disponibile energia elettrica sul limite fisico del campo alla tensione nominale di 20 kV tramite pannelli fotovoltaici a terra su strutture tipo tracker (inseguitore solare) su palo infisso sul terreno senza uso del calcestruzzo e tale energia sarà poi convogliata verso il punto di connessione alla rete elettrica in corrispondenza, o nelle vicinanze, del quale si provvederà alla elevazione 20/150 kV. Il tracciato dell'elettrodotto ricade prevalentemente su viabilità pubblica esistente mentre la partenza della linea è prevista dalla cabina di interfaccia di nuova realizzazione, ubicato in prossimità dell'ingresso al campo fotovoltaico. Il punto di connessione è previsto, tramite inserimento in antenna su stallo di nuova sottostazione della RTN da realizzarsi in entra-esce su elettrodotto 380kV esistente Suvereto-Montalto di Castro.

L'impianto è previsto in modalità di cessione pura, ovvero l'energia prodotta non sarà utilizzata in loco ma totalmente immessa in rete, al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari dell'impianto stesso.

Tutto ciò premesso, con la presente, si trasmettono all'Autorità competente i contributi tecnici acquisiti, alcuni dei quali avanzano una richiesta di integrazioni e chiarimenti, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto:

Aspetti ambientali

1. Componente paesaggio

In merito alla componente paesaggio, si chiede al Proponente di presentare i seguenti chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio – prot. RT 43765 del 26.01.2023):



1.1 valutazioni sugli effetti cumulativi che includano anche i progetti con iter approvativo in corso, presenti sia in prossimità dell'impianto in oggetto, che in Regione Toscana (Comune di Manciano) al fine di poter valutare il possibile impatto complessivo;

Tali aspetti sono richiesti, altresì, dal contributo espresso da Provincia di Grosseto prot. RT 40901 del 25.01.2023 nel quale si ritiene che lo studio di impatto ambientale debba essere integrato mediante una valutazione complessiva dei potenziali effetti sull'ambito territoriale interregionale interessato;

1.2 chiarimenti e fotosimulazione, dell'impianto di illuminazione notturna del sito fotovoltaico, in particolare la modalità di attivazione dei dispositivi scelti, includendo anche la presenza della "Centrale di Terna Montalto 2";

1.3 chiarimento circa l'aspetto superficiale dei pannelli adottati, dei quali dovrà essere garantita la non riflettanza;

1.4 verifica della visibilità da punti panoramici dell'abitato di Capalbio, ad esempio dal Castello e lungo le mura, area vincolata ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004, DM 10-1975b; pur essendo esterna all'area valutata nello studio di intervisibilità potenziale e reale, la posizione elevata rende particolarmente esposti i territori del Comune di Montalto;

1.5 verifica della visibilità da punti panoramici del Giardino dei Tarocchi individuato come elemento di valore (cfr, Scheda d'ambito n. 20, III Invariante), unicum di valore artistico inserito nel contesto rurale, cui è inscindibilmente connesso;

1.6 valutare la possibilità del miglioramento del verde ripariale dei corsi d'acqua che attraversano l'impianto, al fine di migliorare la continuità delle funzionalità ecosistemiche connesse ai corridoi fluviali e ridurre le artificializzazioni indotte attraverso il rafforzamento e riconoscimento di un segno naturalistico già presente.

2 Componente aspetti socio-economici

2.1 la Provincia di Grosseto (prot. RT 40901 del 25.01.2023) richiede approfondimenti circa le eventuali influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle strutture turistiche presenti ed in previsione nella zona, in considerazione della necessità di valorizzare e diffondere un modello di fruizione integrata che incrementi la consistenza dei flussi legati alle singole componenti (storico-culturale, naturalistica, rurale, termale, venatoria, escursionistica etc.) di cui all'art.29 delle Norme del P.T.C.. Inoltre il P.T.C., alla Scheda 8A, per la U.M.T. CP4 "Colline di Montauto".

Al fine di agevolare il Proponente nella redazione delle integrazioni e dei chiarimenti, oltre ai contributi istruttori sopra richiamati, si allegano tutti i pareri e contributi pervenuti nell'ambito del procedimento in oggetto di seguito elencati:

- Acquedotto del Fiora (prot. RT 27061 del 17.01.2023),
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. RT 35609 del 20.01.2023),
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. RT 36800 del 20.01.2023),
- Provincia di Grosseto (prot. RT 40901 del 25.01.2023),
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. RT 43765 del 26.01.2023);
- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. RT 45193 del 26/01/2023).



Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a: Simona Rappuoli tel. 055/4386886 e-mail: simona.rappuoli@regione.toscana.it, Francesca Benvenuti tel. 055/4386894 e-mail: fra.benvenuti@regione.toscana.it, Alessio Nenti, tel. 055 4387161 e-mail: alessio.nenti@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di P.O.
Ing. Alessio Nenti

sr-fb/MA

Allegati: contributi ricevuti (*zip*):

- Contributo dell'Acquedotto del Fiora (prot. RT 27061 del 17.01.2023),
- Contributo del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. RT 35609 del 20.01.2023),
- Contributo del Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. RT 36800 del 20.01.2023),
- Contributo della Provincia di Grosseto (prot. RT 40901 del 25.01.2023),
- Contributo del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. RT 43765 del 26.01.2023);
- Contributo del Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. RT 45193 del 26/01/2023).

UNITA' EROGAZIONE DEL SII
Resp. Michela Ticciati

Prot. N. 1533 del 17 / 01 2023

Spett.le **DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Impianto fotovoltaico denominato "Ergon20", di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia al confine con Comune di Manciano (GR), proposto da Ergon20 S.r.l. - riscontro

In riferimento alla richiesta in oggetto, rif. prot. Adf 596 del 09/01/2023, si comunica che nell'area interessata dai lavori, non sono presenti reti o manufatti in gestione ad ADF.

Cordiali saluti

Il Responsabile Erogazione del SII
(Michela Ticciati)





Prot. n.

Da citare nella risposta

Allegati:!

Data

Risposta al foglio del

Oggetto: progetto impianto fotovoltaico denominato Ergon20. Contributo istruttorio del settore AUA.

Identificativo pratica: 18-01-2023T09-30-45.24360

Settore VIA - VAS della Regione Toscana

Riferimento interno (ARAMIS): 60606

In risposta alla Vostra richiesta Prot. R.T. 0011779 del 09/01/2023, si riporta di seguito il contributo tecnico istruttorio del Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, predisposto sulla base dello schema tipo - Allegato E alla D.G.R. 1196/2019.

1. OGGETTO

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Impianto fotovoltaico denominato "Ergon20", di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR), proposto da Ergon20 S.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 7419]

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

DLgs 152/2006 e smi; DPR 59/2013.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Si evidenzia che il proponente, al fine di verificare la necessità di acquisire successivamente l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), dovrà:

- individuare le autorizzazioni ambientali necessarie per la fase di cantierizzazione, costruzione ed esercizio dell'opera;
- definire un piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti;
- valutare le emissioni diffuse, ove siano svolte attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- presentare la modulistica e la documentazione tecnica relative alle necessarie autorizzazioni ambientali.

4. CONCLUSIONI

A) Richiesta di integrazioni

Nessuna, per quanto riguarda le competenze del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali.

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Le prerogative di salvaguardia ambientale competenza dello scrivente Settore si attuano di norma attraverso il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per attività artigianali ed industriali e di autorizzazioni ambientali settoriali in materia di scarichi idrici ed emissioni in atmosfera, non ricomprese in tali procedimenti, eventualmente anche per la sola attività di cantiere, limitatamente a quelle che ricadono nel territorio di competenza.

Nel caso in questione, tali autorizzazioni risultano sotto la giurisdizione della Regione Lazio.

Per quanto sopra non si ravvisano elementi di competenza.

Il referente per la presente nota è Iacopo Parenti - tel. 0554382938 - iacopo.parenti@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è Paola Scartoni - tel. 055/4382756 - paola.scartoni@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Migliorini - simona.migliorini@regione.toscana.it

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Simona Migliorini

PS/ip



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 09/01/2023

Numero 11779

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto fotovoltaico denominato “Ergon20”, di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in localit Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR).

Proponente: Ergon20 S.r.l.

Contributo istruttorio

Alla **Regione Toscana - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. 11779 del 09/01/2023 e relativa all’oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

R.D. 523/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;

L.R.T. 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione);

Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto in esame, denominato “Ergon20” consiste nella realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza di 18,91 MW da realizzarsi su un’area a destinazione agricola di circa 57 ettari nel comune di Montalto di Castro (VT) al confine col Comune di Manciano (GR). All’interno dell’area d’impianto si svilupperanno le linee BT e MT, mentre la connessione alla RTN avverrà tramite un elettrodotto che collegherà la cabina di interfaccia con il punto di elevazione 30/150 kV ubicato nella stazione elettrica utente prevista. Il punto di connessione è previsto tramite un nuovo raccordo di collegamento all’elettrodotto 380 kV esistente Suvereto-Montalto di Castro.

L’impianto è adiacente ai corsi d’acqua denominati Fosso del Tafone, Fosso del Tafoncino e i suoi due affluenti in destra idrografica. Tali corsi d’acqua a monte della strada vicinale del Ponte dell’Abbadia sono inseriti nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012.

Pur non avendo competenze dirette nell’ambito del rilascio di autorizzazioni idrauliche ai sensi del R.D. 523/1904, in quanto tutti gli interventi ricadono nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT), ai confini con il territorio toscano, al fine di non compromettere il buon regime delle acque a monte dell’intervento, si richiamano le seguenti prescrizioni:

- la recinzione dovrà essere posta ad una distanza non inferiore a 4,00 m dal ciglio di sponda sopra menzionati;



- qualsiasi opera di attraversamento dei corsi d'acqua dovrà essere realizzata in modo da non aumentare il rischio idraulico a monte dell'intervento stesso;
- ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904, sono vietati in maniera assoluta la piantumazione di alberi e siepi e i movimenti di terreno ad una distanza minore di quattro metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine; gli scavi sono vietati ad una distanza inferiore a dieci metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto, ai sensi del R.D. 523/1904, questo Settore non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico "Ergon20" e delle opere di connessione.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi



PROVINCIA di GROSSETO

Area Edilizia, Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

ATTIVITA' VARIA nr. 003 2023.

Al Regione Toscana
Direzione Ambiente e Energia
Settore V.I.A. e V.A.S.

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto fotovoltaico denominato “Ergon20”, di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR), proposto da Ergon20 S.r.l. [ID: 7419].
Contributi

In riferimento alla Vs. lettera inviataci con P.E.C. del 20/12/2022 (prot. Provinciale n.587 di pari data), per le finalità di cui all'art.63 della L.R. n.10/2010, si forniscono contributi per interventi che seppure non riguardanti il territorio della Provincia di Grosseto lo possono potenzialmente interessare a livello di impatti, tenendo in debita considerazione gli obiettivi di programmazione e pianificazione territoriale contenuti nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.21/2010)

Contributo

Il progetto proposto riguarda interventi da realizzarsi nel territorio della Regione Lazio consistenti nella realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica da realizzarsi a terra, in un'area di circa 57 ettari, nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR)

L'impianto sarà in grado di produrre e rendere disponibile energia elettrica sul limite fisico del campo alla tensione nominale di 20 kV tramite pannelli fotovoltaici a terra su strutture tipo tracker (inseguitore solare) su palo infisso sul terreno. E' prevista anche la realizzazione di un elettrodotto a partire dalla cabina di interfaccia di nuova realizzazione (ingresso al campo fotovoltaico) e che si sviluppa prevalentemente lungo la viabilità pubblica locale.

Il nuovo impianto interessa un ambito territoriale particolarmente esteso posto al confine delle Regioni Lazio e Toscana, non distante da altra previsione per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra (pari a 62.335,26 kWp, per un'estensione di circa 110 ha, denominato “Manciano” [ID: 7543]) quest'ultimo riguardante la loc. Poggio Contino nel territorio comunale di Manciano (nella provincia di Grosseto - Regione Toscana). L'intervento in argomento, come anche quello di “Manciano ID 7543”, sono da considerare quale ulteriore espansione verso nord di un settore (già realizzato e compreso tra l'abitato di Montalto di Castro e il confine nord del Lazio) caratterizzato da una elevata concentrazione di impianti della stessa tipologia.

In riferimento alle disposizioni circa gli “impatti ambientali interregionali” di cui all'art. 30 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii ed ai contenuti relativi ai “possibili impatti cumulativi” di cui al punto 1.5 dell'allegato VII degli allegati alla parte Seconda dello stesso decreto legislativo, si ritiene che lo studio di impatto ambientale, dovrebbe essere integrato mediante una valutazione complessiva dei potenziali effetti sull'ambito territoriale interregionale interessato, con attenzione alle verifiche degli impatti potenziali cumulativi derivanti dalla compresenza degli impianti esistenti e di previsione.

Provincia di Grosseto - Sede centrale

Piazza Dante Alighieri, 35 – 58100 Grosseto – tel. 0564 484.111 – cod. fisc. 80000030538

sito web www.provincia.grosseto.it – posta elettronica certificata (pec) provincia.grosseto@postacert.toscana.it



PROVINCIA di GROSSETO

*Area Edilizia, Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente*

Quanto sopra in relazione al fatto che l'elaborato RV2 "studio di impatto ambientale" (rif. paragrafi 7.6 e 7.9) rivolge una limitata attenzione alla valutazione degli effetti cumulativi soprattutto per gli aspetti del paesaggio e dello sviluppo economico caratterizzanti l'ambito territoriale toscano posto immediatamente al confine dell'area di impianto.

A tal proposito, a parere del servizio scrivente, si ritiene che relativamente ai possibili impatti sul territorio toscano non siano stati presi in considerazione i contenuti dell'Integrazione del P.I.T. con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015.

Invece per quanto attiene gli aspetti di sviluppo territoriale si ritengono opportuni approfondimenti circa:

- le eventuali influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona. Questo anche in considerazione che, secondo lo strumento di pianificazione territoriale provinciale, per l'entroterra, affetto da una persistente dispersione delle attrattive, è urgente valorizzare e diffondere un modello di fruizione integrata che incrementi la consistenza dei flussi legati alle singole componenti (storico-culturale, naturalistica, rurale, termale, venatoria, escursionistica etc.) – art.29 delle Norme del P.T.C.. Inoltre il P.T.C., alla Scheda 8A, per la U.M.T. CP4 "Colline di Montauto" tra le "Vocazioni da sviluppare" prevede la Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile.

A tal proposito è anche da tenere in considerazione che con l'avvio del procedimento del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora (Manciano, Pitigliano e Sorano), il Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto (distante poco più di 3 km), ha tra l'altro previsto la riqualificazione e restauro del complesso fortificato per attività ricettive connesse anche al ruolo della riserva naturale. Tale previsione è stata poi confermata in sede di conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021, proprio al fine di consentire la realizzazione di un polo ricettivo attraverso il recupero e valorizzazione di volumi esistenti e la realizzazione di un parco a recupero di un oliveto in disuso con previsione di sistemazioni ludiche all'interno.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Tiziano Romualdi

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è l'Ing. Gianluca Monaci e-mail g.monaci@provincia.grosseto.it

Il Responsabile del Servizio è il Geom. Tiziano Romualdi e-mail t.romualdi@provincia.grosseto.it - Tel. 0564/484770/4209.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio*

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto fotovoltaico denominato “Ergon20”, di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR), proposto da Ergon20 S.r.l. [ID: 7419]

Contributo tecnico istruttorio.

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA-VAS
SEDE

In relazione alla nota prot. 0011779 del 09/01/2023, pervenuta dal Settore VIA/VAS, si trasmette il contributo tecnico di competenza.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB



1. OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto fotovoltaico denominato “Ergon20”, di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW

Comuni: Montalto di Castro (VT) Regione Lazio e Manciano (GR) Regione Toscana

Proponente: Ergon20 S.r.l

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di circa 18,36 MWp realizzato mediante pannelli monofacciali in silicio monocristallino montati su struttura metallica ad inseguimento monoassiale (h massima circa 2,40), denominato “Montalto-Ergon20”, da realizzarsi in Regione Lazio, nel Comune di Montalto di Castro (VT), presso il limite amministrativo regionale e comunale del Comune di Manciano (GR).

L'area disponibile ha estensione di circa 57 ettari, mentre l'area impegnata dall'impianto, pannelli ed attrezzature, occupa circa 28 ettari.

L'area dell'impianto risulta dalla sottrazione, dalla complessiva area disponibile, della fascia di rispetto dai due corsi d'acqua che la attraversano in direzione nord-sud: il Fosso del Tafone, che fa da limite sul lato est, e il fosso del Tafoncino, che la attraversa nella parte centrale; l'area risulta pertanto divisa in due zone tecniche, con all'interno e sul lato est due fasce erbose di 300 e 150 m di larghezza.

E' previsto un impianto di illuminazione perimetrale con proiettori a led su sostegni alti 3 m.

Il collegamento con la rete elettrica nazionale avviene tramite elettrodotto interrato della lunghezza di 2,2 km verso la nuova Stazione elettrica Utente di 2.500 mq, presso la prevista nuova Stazione di trasformazione (Montalto2), posta a sud dell'impianto fotovoltaico, che occuperà una superficie di circa 23 ha., con illuminazione notturna.

Il Settore si esprime in relazione ai possibili impatti visivi dell'impianto dal territorio toscano.

Aspetti paesaggistici

Tenendo presente la contiguità del territorio toscano su cui va ad inserirsi l'impianto fotovoltaico in oggetto, si sottolinea che l'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico, approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, tutela la valorizzazione del paesaggio rurale.

In considerazione delle ricadute negative di una massiccia artificializzazione sulla qualità del paesaggio agricolo toscano, identitario dei luoghi, si richiama l'art. 11 della Disciplina di piano (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”*):

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze



estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:(...)

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso:

-la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate);

-la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti;

- il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;

e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

A descrizione della struttura e della qualità del paesaggio rurale del territorio toscano, si riportano i contenuti della **Seconda invariante strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, individuati nella **Scheda d'ambito n. 20– Bassa Maremma e ripiani tufacei**.

Per la Seconda Invariante strutturale, le aree contermini al nuovo impianto, ricadenti in territorio toscano, sono definite dal nodo degli agroecosistemi, di cui si richiamano i seguenti valori (abaco delle invarianti):

Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane. Nei nodi dei sistemi agropastorali si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, a fronte di una estensione dei nodi pari al 24,5% delle aree agricole. Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.

- con evidenziazione delle seguenti criticità:

In ambito collinare e montano la principale criticità è legata ai processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con la riduzione dei pascoli montani e di crinale e dei paesaggi agricoli tradizionali. (...)

Si richiamano inoltre le seguenti indicazioni per le azioni:

- Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.



- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.
- Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).
- Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)
- Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.

Sempre relativamente alla Seconda invariante strutturale, la Scheda d'ambito n. 20, così approfondisce e contestualizza il morfotipo dei nodi degli agroecosistemi, all'interno degli ecosistemi agropastorali dell'ambito:

*“L'ambito presenta ambienti agricoli di alto valore naturalistico contribuendo alla elevata ricchezza di nodi degli ecosistemi agropastorali della Toscana meridionale. Un vasto sistema di nodi si estende tra Manciano e Capalbio, a costituire un paesaggio agricolo, in cui sono immersi i diversi poggi boscati, dominato da seminativi e pascoli particolarmente ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, grandi alberi camporili di farnetto, ecc.). Più a sud, al confine con il Lazio, il paesaggio agricolo è dominato da colture estensive cerealicole, con minori dotazioni ecologiche (ad eccezione della vegetazione lungo il reticolo idrografico), ma a costituire importanti habitat pseudosteppici di elevato valore avifaunistico (unica area toscana di nidificazione della calandra *Melanocorypha calandra*, in passato ritenuta estinta in Toscana). Più a nord, tra Manciano e Montemerano, i nodi degli agroecosistemi si arricchiscono della presenza di oliveti collinari e di colture promiscue.”*

Si rileva inoltre che *“Parte dei paesaggi agricoli dell'ambito risultano inoltre interessati dalla diffusa presenza di impianti fotovoltaici (zona di Montemerano) o dalla presenza di campi da golf (Saturnia). I complessivi processi di artificializzazione costituiscono un elemento particolarmente negativo quando riducono riduce la funzionalità di aree agricole di collegamento ecologico tra matrici o nodi forestali, come ad esempio tra il sistema Argentario/Dune Feniglia e i boschi/macchie dei rilievi collinari di Orbetello, tra i diversi poggi forestali di Capalbio, tra questi e le macchie dunali costiere, o tra i boschi di Manciano e quelli delle colline di Semproniano.*

Si fa inoltre presente che il Fosso del Tafone risulta, almeno nel territorio toscano, vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del Dlgs 42/2004, ovvero *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

Dall'esame della documentazione depositata ed in relazione al contesto agricolo di pregio definito dai contenuti del PIT-PPR, rispetto alla visibilità ed alle relazioni dell'impianto fotovoltaico 'Montalto-Ergon20' con il territorio della Regione Toscana, si rendono necessari i seguenti approfondimenti:

1- valutazione sugli effetti cumulativi che includa anche i progetti con iter approvativo in corso, presenti sia in prossimità dell'impianto in oggetto che in Regione Toscana, Comune di Manciano, al fine di poter valutare il possibile impatto complessivo; lo studio eseguito, presente all'interno della Sintesi non tecnica e non valutato all'interno dello Studio di Impatto ambientale, esamina solo la relazione cumulativa con gli impianti già esistenti ed un solo progetto in itinere dell'estensione di circa 102 ettari;

2- chiarimento sull'impianto di illuminazione notturna del sito fotovoltaico: indicare se entri in funzione solo in caso di effrazione o si attivi con dispositivo crepuscolare. In ogni caso si chiede di poter valutare, attraverso una fotosimulazione, il paesaggio notturno, includendo anche la presenza della Centrale di Terna Montalto 2, di cui è prevista l'illuminazione permanente notturna;



- 3- chiarimento sull'aspetto superficiale dei pannelli adottati, dei quali dovrà essere garantita la non riflettanza;
- 4- verifica della visibilità da punti panoramici dell'abitato di Capalbio, ad esempio dal Castello e lungo le mura, area vincolata ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004, DM 10-1975b; pur essendo esterna all'area valutata nello studio di intervisibilità potenziale e reale, la posizione elevata rende particolarmente esposti i territori del Comune di Montalto;
- 5- verifica della visibilità da punti panoramici del Giardino dei Tarocchi individuato come elemento di valore (cfr, Scheda d'ambito n. 20, III Invariante), *unicum* di valore artistico inserito nel contesto rurale, cui è inscindibilmente connesso;
- 6- valutare la possibilità del miglioramento del verde ripariale dei corsi d'acqua che attraversano l'impianto, al fine di migliorare la continuità delle funzionalità ecosistemiche connesse ai corridoi fluviali e ridurre le artificializzazioni indotte attraverso il rafforzamento e riconoscimento di un segno naturalistico già presente.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel
Settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica. Opere
pubbliche di interesse strategico regionale
SEDE

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Impianto fotovoltaico denominato “Ergon20”, di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR), proposto da Ergon20 S.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 7419]. Contributo tecnico istruttorio.*

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOO-GRT / AD Prot. 0011779 Data 09/01/2023 ore 13:03 Classifica P.140.020, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Impianto fotovoltaico denominato “Ergon20”, di potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, a confine con Comune di Manciano (GR), proposto da Ergon20 S.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 7419]. Contributo tecnico istruttorio.*”

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0011779 Data 09/01/2023 ore 13:03 Classifica P.140.020. Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica da realizzarsi a terra, in un'area di circa 57 ettari, nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT) in località Vaccareccia, Regione Lazio a confine con Comune di Manciano (GR) Regione Toscana. L'impianto sarà in grado di produrre e rendere disponibile energia elettrica sul limite fisico del campo alla tensione nominale di 20 kV tramite pannelli fotovoltaici a terra su strutture tipo tracker (inseguitore solare) su palo infisso sul terreno senza uso del calcestruzzo e tale energia sarà poi convogliata verso il punto di connessione alla rete elettrica in corrispondenza, o nelle vicinanze, del quale si provvederà alla elevazione 20/150 kV. Il tracciato dell'elettrodotto ricade prevalentemente su viabilità pubblica esistente mentre la partenza della linea è prevista dalla cabina di interfaccia di nuova realizzazione, ubicato in prossimità dell'ingresso al campo fotovoltaico. Il punto di connessione è previsto, tramite inserimento in antenna su stallo di nuova sottostazione della RTN da realizzarsi in entra-esce su elettrodotto 380kV esistente Suvereto-Montalto di Castro. L'impianto è previsto in modalità di cessione pura, ovvero l'energia prodotta non sarà utilizzata in loco ma totalmente immessa in rete, al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari dell'impianto stesso. Il progetto è localizzato nel comune di Montalto di Castro (provincia di Viterbo – Regione Lazio) in località Vaccareccia, a confine con il comune di Manciano ed a circa 1,5 Km dal comune di Capalbio, situati in provincia di Grosseto (Regione Toscana).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

I moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale pari a 550 W, saranno del tipo monofacciale e installati “a terra” su strutture tipo tracker (inseguitore solare) mono-assiale Nord/Sud. I moduli ruoteranno attorno all'asse della struttura da Est a Ovest inseguendo la posizione del Sole all'orizzonte durante l'arco della giornata. La viabilità interna e perimetrale (di larghezza pari a 3 m, in battuto e ghiaia), la recinzione perimetrale, il sistema di illuminazione e videosorveglianza, e le meteo station hanno lo scopo di garantire la sicurezza, il monitoraggio e predisporre la manutenzione dell'opera. Le linee BT e MT si sviluppano all'interno dell'*area d'impianto*, posate in trincea (tra i 50 e gli 80 cm di profondità), direttamente interrate senza l'ausilio di cavidotti o protezioni meccaniche, per un totale di volumi di scavo pari a 4.44,40 m³. L'impianto è connesso alla RTN

tramite un elettrodotto, composto da una terna di cavi idonei al trasporto di energia in MT, e anch'esso direttamente interrato in trincea a una profondità minima di 120 cm, che collega la cabina di interfaccia posta al limite fisico del campo fotovoltaico con il punto di elevazione 30/150 kV ubicato nella SSE utente prevista, e infine alla RTN.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

L'area è caratterizzata da un'estesa dominanza di superfici a seminativo che hanno sostituito, nel secolo passato, più estese formazioni a pascolo e boschi mediterranei. La superficie complessiva è di 57 ha, tutti compresi nei 18.964 ha del Comune di Montalto di Castro (Provincia di Viterbo). L'area è caratterizzata da un'estesa dominanza di superfici a seminativo, con ordinamento colturale caratterizzato da rotazioni di cereali e foraggiere. Inoltre sono presenti fasce arbustive a ridosso del fosso presente all'interno dell'area di progetto, che per rispetto del Vincolo Idrogeologico, sarà lasciato a pascolo naturale. Nell'altra area di progetto è presente un'area di vegetazione rada costituita da vegetazione xerofila costituita da *Quercus pubescens*, *Ulmus minor*, *Acer campestre*



La lunghezza complessiva della linea di connessione alla Rete è di circa 2,2 km, che si sviluppano nei territori del Comune di Montalto di Castro. Il cavidotto interrato si muove verso S dall'area d'impianto, per il primo tratto di 1.745 m percorre una strada interpodereale, quindi, dirigendosi a E, si sposta lungo attraversando terreni agricoli e l'alveo del Fosso del Tafone fino a collegarsi alla Sotto Stazione Utente. L'area d'impianto (27,7 ha) corrisponde alla superficie sulla quale verrà realizzato l'impianto vero e proprio. L'accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale.

In sintesi, le fasi di lavorazione sono:

1. preparazione cantiere;
2. realizzazione di recinzione perimetrale;
3. realizzazione di viabilità interna;
4. posa in opera di sostegni per i pannelli;
5. posa in opera di cabine prefabbricate con relativo basamento;
6. posa in opera e allacciamenti dei moduli;
7. realizzazione di impianto elettrico BT;
8. realizzazione di impianto elettrico MT e allacciamento Terna;
9. realizzazione di fascia verde – area tampone.

I lavori di dismissione del parco fotovoltaico hanno una durata massima prevista pari a circa 5 mesi (aggiungendo eventuali 1-2 mesi per ripristino ambientale). Per garantire una maggiore attenzione progettuale al ripristino dello stato dei luoghi originario si utilizzeranno tecniche di ingegneria naturalistica per la rinaturalizzazione degli ambienti modificati dalla presenza dell'impianto

fotovoltaico. Tale rinaturalizzazione verrà effettuata con l'ausilio di idonee specie vegetali autoctone. I lotti in oggetto sono pressoché pianeggianti quindi non sono previsti sbancamenti o rilevati, ma solo opere di livellamento e compattazione. Viste le misure di mitigazione previste (fasce di rispetto da vegetazione naturale e seminaturale), non si prevedono impatti diretti significativi sugli habitat e sulla vegetazione presente. Gli scavi funzionali alla posa in opera dei cavidotti interrati (interni all'area d'impianto e di connessione alla rete), e alle fondazioni di tutte le strutture prefabbricate sono ridotti al minimo, prediligendo i percorsi più brevi e le aree più compatibili con la posa in opera delle suddette strutture. Per l'accesso al sito non è prevista l'apertura di nuove strade, e la viabilità interna di progetto, realizzata con materiale inerte di risulta dei suddetti scavi, ad esclusione dello strato superficiale (pietra calcarea di cava), è ridotta al minimo necessario per la movimentazione dei mezzi durante la manutenzione in fase di esercizio. La fascia di "protezione visiva" sarà composta da specie arbustive e arboree, e suddivisa in due tipologie:

Fascia 1: fascia costituita da 1 fila di alberi e 1 fila di arbusti autoctoni

Fascia 2: fascia costituita da 2 file di arbusti autoctoni

Le essenze utilizzate sono: Leccio (*Quercus ilex*), Acero campestre (*Acer campestre*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Ligustro (*Ligustrum*), Fillirea (*Phillyrea agustifolia*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Alloro (*Laurus nobilis*).

Gli alberi della fascia 1 sono posti ad una distanza tra di loro di 3 m. La fila di siepe viene messa a ridosso della recinzione, e la fascia di alberi a 2,5 m. La distanza tra le due file di siepi della fascia 2 è di 1m, mentre tra le piante è di 2 m. Le opere di mitigazione devono essere in grado di schermare l'impianto ed integrarlo il più possibile all'ambiente circostante, al fine di evitare la creazione di elementi di discontinuità all'interno dei caratteri paesaggistici esistenti.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Il progetto, così come presentato dal proponente, non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.